



*Ministero degli Affari Esteri*

Il Vice Ministro, On. Ugo Intini

MAE/SEDE/SVM/6/P/ 0396428

Roma, 30-10-2006

**Onorevole Deputato Leoni,**  
rispondo alla Sua interrogazione a risposta scritta n° 4-00849, il cui testo è il seguente:

**LEONI, MELONI e MANTOVANI. - Al Ministro degli affari esteri. - Per sapere - premesso che:** risulta agli interroganti che in questi giorni sono avvenuti nuovi episodi di violenza e di repressione perpetrati dalle Autorità del Marocco nei confronti di civili Saharawi;

in particolare, nello scorso mese di luglio sono stati arrestati e torturati numerosi ex detenuti politici Saharawi che erano stati recentemente liberati, con accuse formulate dall'Autorità giudiziaria del Marocco nel corso di un processo privo delle necessarie garanzie a tutela degli imputati;

nel corso dello stesso mese di luglio, inoltre, gli agenti dei servizi di informazione marocchini hanno arrestato tre giovani Saharawi che manifestavano pacificamente a Smara;

ancora nel mese di luglio un detenuto Saharawi nel carcere marocchino di Inzegane (Agadir) è stato vittima di un tentativo di omicidio da parte di un detenuto marocchino, riportando gravi lesioni, senza che sia stata avviata in merito alcuna inchiesta da parte delle competenti Autorità marocchine - :

quali valutazioni il Ministro interrogato intenda fornire alla luce delle suddette reiterate violazioni dei diritti umani perpetrate nei confronti dei cittadini del Sahara occidentale, tanto quelli impegnati nella difesa dei loro diritti, quanto quelli che si trovano in stato di detenzione nelle carceri marocchine per motivi politici;

se non ritenga opportuno sollevare nelle opportune sedi internazionali la questione del diritto dei Saharawi a perseguire pacificamente la propria autodeterminazione secondo le linee indicate in più occasioni dal Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite. (4-00849)

**ONOREVOLE CARLO LEONI**

Camera dei Deputati

00100 ROMA

e. p.c.,

**PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI**

Dipartimento Rapporti con il Parlamento

Ufficio III

**CAMERA DEI DEPUTATI**

• Schedario Elettronico

00100 ROMA



*Ministero degli Affari Esteri*

Il Vice Ministro, On. Ugo Intini

In merito a quanto segnalato dall'Onorevole interrogante nel presente atto parlamentare, si forniscono i seguenti elementi di risposta.

Per quanto riguarda, in generale, lo stato dei diritti umani e delle libertà fondamentali in Marocco, va rilevato che nel Paese è in atto un percorso di riforme politiche verso una maggiore democrazia e si registrano notevoli progressi nel campo dei diritti umani. A tale proposito va segnalata in particolare, l'istituzione, nel 2004, della Commissione Giustizia e Riconciliazione, voluta dalle autorità marocchine, per fare luce sulle violazioni dei diritti umani avvenute negli 'anni di piombo' del regno di Hassan II, tra il 1956 ed il 1999. Tra gli obiettivi della Commissione figura anche quello di emendare la Costituzione marocchina al fine di rafforzare ulteriormente le garanzie a tutela dei diritti umani. Progressi si sono registrati inoltre nell'ultimo anno con la prosecuzione del programma per migliorare l'indipendenza del sistema giudiziario, con la lotta alla corruzione, con il maggiore attivismo ed influenza della società civile marocchina e con alcuni miglioramenti nella libertà di stampa, sebbene persistano ancora preoccupazioni circa la libertà di espressione.

In questo quadro si inseriscono alcune segnalazioni sul trattamento riservato ai difensori dei diritti umani Saharawi, specie dopo i disordini verificatisi nel maggio 2005 nella cittadina di Laayoune ed in altri centri minori del Sahara Occidentale. Tali segnalazioni concernono restrizioni del diritto di associazione e di espressione, uso eccessivo della forza, arresti arbitrari, ricorso alla tortura, dubbi sull'equità dei processi e delle sentenze comminate a seguito di tali eventi. L'Unione Europea ha sollevato questi argomenti in diverse occasioni presso le competenti autorità marocchine, da ultimo nell'ambito della recente campagna condotta dalla Presidenza austriaca dell'UE nel primo semestre 2006 a tutela dei difensori dei diritti umani in ogni parte del mondo. Più in generale, l'UE affronta sistematicamente le questioni dei diritti umani nel Paese nord-africano nel quadro delle strutture stabilite con l'Accordo di Associazione UE-Marocco. In particolare, ciò è avvenuto da ultimo nel novembre del 2005, nella cornice del dialogo politico rafforzato e



*Ministero degli Affari Esteri*

Il Vice Ministro, On. Ugo Intini

nel quadro del Consiglio di Associazione. In queste occasioni l'Unione Europea ha accolto con favore la volontà del Marocco di impegnarsi nelle questioni relative ai diritti umani. Il Paese nord-africano ha aderito già nel 2003 all'idea di costituire un organismo apposito per l'esame di dette questioni: il Sotto-Comitato euro-marocchino sui diritti umani, democrazia e governance. L'Italia e l'UE auspicano e si adoperano affinché il citato organismo diventi operativo al più presto. Il primo incontro potrebbe tenersi

Per quanto riguarda la crisi nel Sahara occidentale, l'impegno dell'Italia nel corso di questi ultimi anni è sempre stato coerente nel perseguimento di una soluzione negoziata, che faccia riferimento ai principi delle Nazioni Unite ed alle pertinenti Risoluzioni.

A tal fine, manteniamo regolari contatti con tutti i Paesi maggiormente coinvolti, tra cui, oltre al Marocco e all'Algeria, anche la Francia e la Spagna, in considerazione dei loro legami storici con l'area in questione.

Sulla base degli eccellenti rapporti così stabiliti, l'Italia intende continuare a svolgere ogni possibile azione – sia a livello bilaterale, che comunitario e multilaterale – affinché a tale situazione di crisi possa trovarsi una soluzione concordata.

*Ugo Intini*